



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO PER IL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

composto dai magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Federico Pepe	Consigliere
Maria Nicoletta Quarato	Consigliere (relatore)
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Stefania Anna Dorigo	Primo Referendario
Marinella Colucci	Referendario (relatore)
Fedor Melatti	Referendario
Anna Peta	Referendario
Raimondo Nocerino	Referendario

nella camera di consiglio del 26 settembre 2022

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 22 dicembre 2021, n. 21, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2022", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1 del 22 febbraio 2022, con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2022" (Programmazione 2022);

VISTI i decreti presidenziali n. 9/2022 e n. 2/2022 del 1° marzo 2022, con cui è stata assegnata alla dott.ssa Maria Nicoletta Quarato e alla dott.ssa Marinella Colucci l'istruttoria relativa al progetto "Creazione di imprese femminili" (M5C1 - 1.2);

VISTA la nota istruttoria del 24 marzo 2022 (prot. 106);

VISTA la nota del Ministero dello sviluppo economico del 18 luglio 2022 (prot. 406);

VISTA la nota presidenziale del 6 settembre 2022, con cui è stata trasmessa al Ministero dello sviluppo economico e al Dipartimento per le pari opportunità la relazione conclusiva dei magistrati istruttori;

VISTA la successiva nota del Ministero dello sviluppo economico prot. 627 del 16 settembre 2022;

VISTA l'ordinanza n. 6/2022 del 21 settembre 2022, con cui il Presidente ha convocato l'odierna camera di consiglio;

UDITI i relatori Maria Nicoletta Quarato e Marinella Colucci.

PREMESSO IN FATTO

I. Con deliberazione n. 1/2022, questo Collegio ha approvato il “*quadro programmatico del controllo concomitante*” relativo all’anno 2022, assoggettando ad istruttoria, fra gli altri, il progetto relativo alla creazione di imprese femminili (PNRR – M5C1 – 1.2), che ha, quale obiettivo intermedio al secondo trimestre 2023, il finanziamento, attraverso il Fondo Imprese femminili, a favore di n. 700 imprese.

Con nota prot. Cdc n. 106 del 24 marzo 2022 è stata avviata un’attività istruttoria nei confronti del Ministero dello sviluppo economico e del Dipartimento per le pari opportunità (di seguito, Mise e Dpo), avente ad oggetto il progetto di cui sopra, finanziato, nell’ambito del PNRR, con un importo complessivo di 400 milioni di euro, articolato nei seguenti ambiti di intervento, individuati dal decreto ministeriale del 24 novembre 2021:

- 160 milioni di euro destinati agli interventi agevolativi per la nascita e il consolidamento di imprese femminili realizzati nell’ambito del Fondo istituito dalla legge di bilancio per il 2021;
- 100 milioni per la misura per l’autoimprenditorialità di cui al Titolo I, Capo 0I, del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 185, disciplinata dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 4 dicembre 2020;
- 100 milioni per l’intervento per la nascita e lo sviluppo di start-up innovative disciplinato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 settembre 2014 e successive modifiche e integrazioni (“Smart&Start Italia”);
- 40 milioni destinati all’attuazione di misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, eventualmente da utilizzare anche in modo sinergico o a rafforzamento della coerente linea di azione del Fondo per l’imprenditoria femminile di cui al decreto 30 settembre 2021. Un importo pari a 1,2 milioni di euro di tale dotazione è, inoltre, destinato al Dipartimento per le pari

opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri per la realizzazione di campagne pluriennali di informazione e comunicazione, in linea con la decisione di approvazione del PNRR.

L'istruttoria condotta, in particolare, ha riguardato gli interventi agevolativi nell'ambito del Fondo imprese femminili (Capo II e Capo III del decreto ministeriale del 30 settembre 2021), con un investimento complessivamente pari a 193,8 milioni di euro, di cui 33,8 milioni su fondi nazionali e 160 milioni su PNRR, che risultano così suddivisi:

- euro 47.000.000,00 per gli interventi per l'avvio di nuove imprese previsti dal Capo II, di cui euro 8.200.000,00 a valere sull'assegnazione della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ed euro 38.800.000,00 a valere sull'assegnazione di risorse del PNRR;

- euro 146.800.000,00 per gli interventi di sviluppo e consolidamento delle imprese previsti dal Capo III, di cui euro 25.600.000,00 a valere sull'assegnazione della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ed euro 121.200.000,00 a valere sull'assegnazione di risorse del PNRR.

In data 10 maggio 2022, si è tenuta una riunione con i rappresentanti delle amministrazioni coinvolte e il 18 luglio 2022 (prot. 406), il Mise ha provveduto a rispondere alle richieste istruttorie formulate.

Con successiva nota presidenziale del 6 settembre 2022, è stata trasmessa alle amministrazioni interessate la relazione conclusiva dei Magistrati istruttori, a cui ha fatto seguito la nota di risposta del Mise, datata 16 settembre 2022.

A conclusione dell'attività istruttoria, dato atto del contraddittorio cartolare svolto, i Magistrati istruttori hanno chiesto al Presidente il deferimento al Collegio dell'esame degli esiti della stessa.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento

Il controllo concomitante, per la prima volta introdotto dall'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009 n. 15, è stato recentemente rinnovato, in una più

specifica declinazione, dall'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Il controllo concomitante affianca, passo dopo passo, l'azione amministrativa nei singoli segmenti di attuazione delle diverse misure ed interventi voluti dal legislatore e bisognosi di trovare, per essere efficaci, corretta e tempestiva attuazione presso i destinatari. Come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo di questa Corte già all'indomani dell'approvazione della legge n. 15 del 2009, il controllo concomitante rimanda ad un controllo su gestioni "in corso di svolgimento", cioè *"...gestioni non ancora concluse, in ordine alle quali sono possibili interventi correttivi tali da poter determinare il mancato avverarsi, o quanto meno l'interruzione, di situazioni illegittime o pregiudizievoli"* attraverso correttivi *"in corso d'opera, mirati anche alla prevenzione, come tali più efficaci di quelli essenzialmente preordinati a misure di riparazione del danno o all'indicazione di correttivi"* (cfr. SS.RR. in sede di controllo, deliberazione n. 29/CONTR/09).

La vigente normativa tipizza vari esiti dell'attività di controllo concomitante, così schematizzabili:

- a) nei casi previsti dall'art. 11, comma 2, legge n. 15/2009 (gravi irregolarità gestionali, gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione), comunicazione, per il tramite del Presidente della Corte, al Ministro, il quale può disporre la sospensione dell'impiego delle somme, in quanto espressamente richiamata dall'art. 22 del d.l. 76/2020; inoltre, in caso di rilevanti ritardi nella realizzazione di piani e programmi, erogazione di contributi ovvero nel trasferimento di fondi: comunicazione al Ministro, il quale rimuove gli impedimenti o adotta gli atti previsti dalla norma;
- b) nei casi previsti dall'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 (gravi irregolarità gestionali o rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi), comunicazione all'amministrazione ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 165/2001.

Oltre agli esiti normativamente previsti, qualora accerti la presenza di ritardi o di carenze gestionali tali da non integrare la soglia di gravità prevista dalle disposizioni di cui alla legge n. 15 del 2009 e al d.l. n. 76 del 2020, il Collegio può indirizzare all'Amministrazione specifiche raccomandazioni e avvisi (warning), affinché venga stimolato un percorso auto-correttivo – che l'Amministrazione potrà declinare sia a livello decisionale sia a livello organizzativo e di controllo interno – che porti ad una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. Come già a suo tempo evidenziato dalla Corte costituzionale in materia di controllo sulla gestione, *“perché questo obiettivo possa essere efficacemente perseguito, è determinante l'attribuzione di tale funzione di controllo a un organo, come la Corte dei conti, la cui attività contrassegna un momento di neutralizzazione rispetto alla conformazione legislativa (politica) degli interessi”* (Corte cost., sentenza n. 29/1995).

2. Il progetto e l'istruttoria svolta

Come anticipato, il progetto sottoposto a controllo riguarda la creazione di imprese femminili (PNRR – M5C1 – 1.2) ed ha, quale obiettivo intermedio al secondo trimestre 2023, il finanziamento, attraverso il Fondo Imprese femminili, a favore di n. 700 imprese.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178, all'articolo 1, commi 97 e ss., ha previsto l'istituzione di un Fondo a sostegno dell'impresa femminile con una dotazione complessiva di 40 milioni di euro, di cui 20 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile nonché la diffusione dei valori dell'imprenditorialità e del lavoro tra la popolazione femminile e di massimizzare il contributo quantitativo e qualitativo delle donne allo sviluppo economico e sociale del Paese. Il comma 103 del predetto articolo 1 ha demandato ad un successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia,

la determinazione della ripartizione della dotazione finanziaria del Fondo tra i diversi interventi, le modalità di attuazione, i criteri e i termini per la fruizione delle agevolazioni previste e le attività di monitoraggio e controllo, prevedendo, altresì, la possibilità, da parte del Mise, di avvalersi di proprie società in house per la gestione e l'attuazione degli interventi.

Risultano, pertanto, adottati i decreti del 30 settembre 2021 e del 24 novembre 2021, il primo di riparto delle risorse del Fondo a sostegno dell'impresa femminile sopra richiamato e il secondo, di integrazione del primo, volto a consentire la realizzazione dell'intervento in parola nell'ambito del PNRR, mediante un incremento delle risorse e la previsione del riparto dell'importo complessivo di 400 milioni di euro, come di seguito riportato:

- 160 milioni di euro destinati agli interventi agevolativi per la nascita e il consolidamento di imprese femminili realizzati nell'ambito del Fondo istituito dalla legge di bilancio per il 2021;
- 100 milioni per la misura per l'autoimprenditorialità di cui al Titolo I, Capo 0I, del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 185;
- 100 milioni per l'intervento per la nascita e lo sviluppo di start-up innovative ("Smart&Start Italia");
- 40 milioni destinati all'attuazione di misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, di cui 1,2 milioni di euro destinato al Dpo per la realizzazione di campagne pluriennali di informazione e comunicazione.

Con particolare riferimento alle imprese femminili, l'articolo 2, comma 3, del citato decreto 30 settembre 2021 prevede l'articolazione degli interventi nelle seguenti linee di azione: interventi di cui al Capo II "*incentivi per la nascita e lo sviluppo delle imprese femminili*", interventi di cui al Capo III "*incentivi per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili*", nonché "*azioni per la diffusione della cultura e la formazione imprenditoriale femminile*", disciplinate al Capo V. La dotazione destinata agli incentivi per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento

delle imprese femminili, di cui ai Capi II e III, è complessivamente pari a 33,8 milioni di euro.

Il successivo decreto del 24 novembre 2021, al fine di consentire la realizzazione dell'investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili" della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per l'occupazione" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha incrementato la dotazione (nazionale) del Fondo a sostegno dell'impresa femminile di 160 milioni di euro, a valere sulle risorse PNRR, di cui 38,8 milioni da destinarsi agli interventi di cui al Capo II e 121,2 milioni agli interventi di cui al Capo III, sopra richiamati.

In definitiva, le risorse per gli interventi agevolativi nell'ambito del Fondo imprese femminili (Capo II e Capo III del decreto del 30 settembre 2021) - oggetto del presente controllo - sono complessivamente pari a 193,8 milioni di euro, di cui 33,8 milioni su fondi nazionali e 160 milioni su PNRR e risultano così suddivisi:

- euro 47.000.000,00 per gli interventi per l'avvio di nuove imprese previsti dal Capo II, di cui euro 8.200.000,00 a valere sull'assegnazione della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ed euro 38.800.000,00 a valere sull'assegnazione di risorse del PNRR;
- euro 146.800.000,00 per gli interventi di sviluppo e consolidamento delle imprese previsti dal Capo III, di cui euro 25.600.000,00 a valere sull'assegnazione della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ed euro 121.200.000,00 a valere sull'assegnazione di risorse del PNRR.

Dai suddetti importi vanno decurtati quelli spettanti a Invitalia, a titolo di corrispettivo per lo svolgimento delle attività di gestione della misura.

In data 29 aprile 2022 è stata, difatti, sottoscritta la convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Mise e Invitalia, in ordine alla gestione e attuazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" ex art. 1, commi 97-106, della legge 178/2020 – Azione 1 (Capi II e III del decreto interministeriale 30 settembre 2021), approvata con decreto direttoriale del 13 maggio 2022 R. 1495 e registrata dalla Corte dei conti il 20 giugno 2022 al n. 773.

Le agevolazioni in parola sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

In particolare, ai sensi del comma 3 del citato articolo 5 *“Nel procedimento a sportello è prevista l'istruttoria delle agevolazioni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nonché' la definizione di soglie e condizioni minime, anche di natura quantitativa, connesse alle finalità dell'intervento e alle tipologie delle iniziative, per l'ammissibilità all'attività istruttoria. Ove le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione dell'intervento è disposta secondo il predetto ordine cronologico”*.

In sede istruttoria, sono state richieste informazioni in ordine allo stato dell'arte del progetto e al raggiungimento dell'obiettivo intermedio previsto per giugno 2023.

In proposito, il Mise ha riferito che *“Rispetto al raggiungimento dell'obiettivo intermedio al secondo trimestre 2023, ossia il finanziamento di almeno 700 imprese, le stime condotte sulla base del tasso medio di ammissione per analoghe iniziative già gestite da questa Direzione indicano la possibilità di finanziarie oltre 1500 imprese per un impegno complessivo pari a circa 280 milioni di euro. Per il solo Fondo a sostegno dell'impresa femminile si prevede di finanziarie circa 1100 imprese femminili, di cui 500 nuove imprese e circa 600 imprese costituite da oltre 12 mesi che presentano programmi di sviluppo o consolidamento”*.

3. Primi esiti dell'attività progettuale

3.1 Disomogeneità territoriale ed effettiva partecipazione alle misure

Dalla relazione sulle attività svolte al 30 giugno 2022, è emerso che le domande presentate sia per la costituzione di nuove imprese (Capo II) sia per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese (Capo III) risultano in numero altamente superiore rispetto alle risorse disponibili e, conseguentemente, gli sportelli di presentazione delle domande sono stati chiusi per esaurimento delle risorse.

Dalla relazione presentata a tale data, inoltre, per quanto riguarda le domande relative al Capo II (nuove imprese femminili) è emersa sia la necessità di sospendere le attività di valutazione *“rilevata la “disomogeneità” in termini di distribuzione territoriale delle domande pervenute”* sia la registrazione di *“economie rinvenienti dalle istruttorie in corso, conseguenti alle “Decadenze per mancata partecipazione al colloquio di valutazione”, per un importo pari a € 861.928,00”*.

Anche per quanto riguarda le domande relative al Capo III (sviluppo e consolidamento delle imprese femminili), è stata rilevata la disomogeneità in termini di distribuzione territoriale, con conseguente sospensione delle attività di valutazione. Non sono emerse, invece, economie rinvenienti dalle istruttorie in corso e non risultano, pertanto, inviate, con riferimento alle domande di agevolazione sospese, comunicazioni di riavvio delle attività di valutazione.

Con la nota del 16 settembre 2022, il Mise ha chiarito che *“la disomogeneità territoriale, cui fa riferimento il Soggetto gestore nel report al 30 giugno 2022, è da intendersi esclusivamente riferita alla distribuzione territoriale delle domande presentate, senza alcun effetto pregiudizievole sul rispetto della riserva. Si conferma che questa Amministrazione, nei più ampi adempimenti di vigilanza rispetto ai principi trasversali del PNRR, effettuerà, tra l’altro, tutti i controlli per garantire il rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse stanziato dal PNRR”*.

Sul punto, pertanto, nel prendere atto che, ad oggi, non sembrano sussistere effetti pregiudizievoli sul rispetto della riserva territoriale, il Collegio richiede all’Amministrazione di proseguire nel porre particolare attenzione al rispetto delle condizionalità previste a livello legislativo per l’attuazione del PNRR, con particolare riguardo alla riserva relativa alla riduzione dei divari territoriali.

Con specifico riguardo alla riscontrata disomogeneità territoriale, giova, difatti, evidenziare che, ai sensi dell’art. 3, comma 3, del decreto direttoriale del 30 marzo 2022 (con cui il Mise ha fornito direttive in merito ai termini e alle modalità per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sul Fondo ex l. 178/2020 e

in merito al rispetto delle condizioni per il sostegno finanziario del PNRR per gli interventi attivati), il 40 per cento dell'assegnazione di risorse del PNRR è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Da ultimo, particolare attenzione dovrà essere data alla “qualità” della spesa, affinché gli interventi posti in essere contribuiscano effettivamente al rilancio dell'imprenditoria femminile, monitorando, dunque, l'effettiva partecipazione da parte dei beneficiari delle misure alle attività propedeutiche alla nascita e al consolidamento delle imprese femminili.

3.2 Attività di comunicazione e formazione

Gli interventi relativi all'attività di comunicazione e formazione - essendo finalizzati principalmente a far conoscere ai potenziali destinatari il funzionamento dei programmi finanziati, le opportunità di carriera, le modalità di accesso alle agevolazioni, di erogazione del servizio di orientamento e accompagnamento per la presentazione delle domande, nonché di attivazione di progetti per la formazione necessaria per l'avvio e la gestione di un'impresa - sono, secondo quanto stabilito dalla Convenzione, *“strettamente correlati e funzionali ad una gestione efficace degli incentivi finanziari previsti dall' Azione 1, in quanto includono le necessarie attività propedeutiche di promozione e accompagnamento alle potenziali imprenditrici che necessitano di supporto formativo e informativo per l'accesso ai finanziamenti”*.

A supporto di ciò, la Convenzione evidenzia, inoltre, che *“per garantire l'avvio efficace dell'incentivo nel caso in cui l'iter convenzionale delle due azioni non fosse parallelo, si è provveduto a inserire una quota minima di attività di informazione all'interno dell'azione 1”*.

Con riguardo alle attività in parola, il Mise ha dichiarato, con nota del 18 luglio 2022, che *“sono in fase di conclusione le interlocuzioni necessarie alla definizione del Piano di attività ai fini della sottoscrizione della Convenzione relativa alle azioni di*

diffusione della cultura e formazione imprenditoriale femminile... Infine, è in corso la definizione delle ulteriori attività da svolgersi in collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità al fine di elaborare misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione per la promozione dell'imprenditorialità femminile e per attività di orientamento professionale destinate alle donne di ogni età e alle studentesse universitarie verso settori e professioni in cui le donne sono sottorappresentate, e creare una piattaforma di comunicazione".

Successivamente, con la nota del 16 settembre 2022, il Mise ha fatto presente che le attività di comunicazione non sono necessariamente prodromiche alla presentazione delle domande di finanziamento, *“essendo rivolte altresì a (i) iniziative per promuovere il valore dell'imprenditoria femminile nelle scuole e nelle università; (ii) iniziative per la diffusione di cultura imprenditoriale tra le donne; (iii) iniziative di orientamento e formazione verso percorsi di studio nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche; (iv) iniziative di sensibilizzazione verso professioni tipiche dell'economia digitale”*. Inoltre, il Mise ha comunicato che il soggetto gestore ha posto in essere diverse attività di informazione e formazione (webinar e seminari dedicati), nonché di assistenza e supporto agli utenti per la presentazione delle domande. Il Mise, infine, risulta ancora in attesa della versione definitiva del piano delle attività in parola da parte di Invitalia, mentre, sul fronte della collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità, proseguono le attività di interlocuzione al fine di elaborare un piano di attività coordinato e complementare rispetto a quello attuato dal Gestore Invitalia.

Ciò posto, il Collegio, nel prendere atto di quanto riferito, raccomanda all'amministrazione di proseguire con solerzia nelle attività in corso (ad oggi non ultimate) e di definire quanto prima sia il piano delle attività di comunicazione con il soggetto gestore (Invitalia) sia il piano di attività coordinato con il Dipartimento per le pari opportunità.

In tale prospettiva, il Collegio invita il Mise a valutare, in ragione delle tempistiche e della coerenza con le azioni che saranno programmate e che risulteranno concretamente attuabili, un utilizzo mirato ed efficace delle (ingenti) risorse dedicate alle attività di comunicazione, rispetto agli obiettivi da perseguire. In particolare, il Collegio osserva, in linea con quanto evidenziato al punto 3.1, come una strategia di comunicazione specifica, chiara e tempestiva potrà (e, verosimilmente, avrebbe potuto) contribuire ad una distribuzione delle domande di partecipazione che si ponga maggiormente in linea con gli obiettivi di riduzione di divario territoriale e, dunque, al rispetto dell'assegnazione del 40% delle risorse a progetti da destinare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Laddove, difatti, nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, dovesse persistere la sussistenza della criticità collegata alla disomogeneità territoriale delle domande di finanziamento – e conseguentemente alla loro finanziabilità – l'amministrazione avrà cura di adottare ogni misura utile non solo a garantire il rispetto della riserva, ma anche a rafforzare le attività di comunicazione, formazione e informazione in quei territori in cui la cultura dell'imprenditoria femminile abbisogna di maggior sostegno e supporto, sia gestionale sia conoscitivo.

3.3 Pubblicazione degli atti

In sede istruttoria, è emersa la mancata pubblicazione sul sito istituzionale del Mise del decreto direttoriale del 13 maggio 2022 (R. 1495, registrato dalla Corte dei conti il 20 giugno 2022 al n. 773), con cui è stata approvata la convenzione con Invitalia.

Il Mise, con nota del 16 settembre 2022, ha comunicato che *“i riferimenti del decreto direttoriale del 13 maggio 2022...sono riportati nella sezione trasparenza del sito del Ministero dello sviluppo economico, mentre i documenti saranno a breve visibili, in quanto, nonostante ne sia stata richiesta la pubblicazione, sino ad oggi non è stata*

possibile la consultazione per un errore tecnico, che ha riguardato anche altre convenzioni”.

Nel prendere atto di quanto dichiarato, il Collegio richiede al Mise di monitorare la pubblicazione di tutti gli atti delle procedure in esame, nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza degli atti.

4. Conclusioni

A conclusione dell'attività istruttoria svolta, tenuto conto che l'obiettivo di finanziamento di n. 700 imprese femminili è previsto per giugno 2023 e che, ad oggi, risultano in valutazione oltre 1200 domande sia per le nuove imprese (Capo II) sia per quelle avviate (Capo III), il Collegio ritiene, allo stato degli atti, che non sussistano criticità tali da pregiudicare il concreto raggiungimento dell'obiettivo.

Ciò posto, alla luce degli esiti istruttori sopra riportati, si invita comunque il Mise a monitorare costantemente l'operato di Invitalia, con particolare riferimento al rispetto dei principi trasversali previsti dal PNRR e, tra questi, dell'obiettivo di riduzione dei divari territoriali. Particolare attenzione dovrà essere data, altresì, alla “qualità” della spesa, affinché gli interventi posti in essere contribuiscano effettivamente al rilancio dell'imprenditoria femminile. Ancora, il Mise, nei termini sopra descritti, avrà cura non solo di definire tempestivamente le attività di comunicazione e formazione, ma anche di monitorare e verificare l'avvenuta pubblicazione di tutti gli atti delle procedure in esame.

Da ultimo, il Collegio si riserva, sin da ora, di richiedere un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività in corso, in vista del raggiungimento dell'obiettivo previsto per il mese di giugno 2023.

P.Q.M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

ACCERTA

che non sussistono criticità tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020, e, nel contempo,

RACCOMANDA

al Mise di:

- monitorare costantemente l'operato di Invitalia, soggetto attuatore delle misure, con particolare riferimento al rispetto dei principi trasversali previsti dal PNRR, secondo quanto riportato all'art. 4 della convenzione e, tra questi, dell'obiettivo di ridurre i divari territoriali, attraverso un'allocazione di almeno il 40 per cento delle risorse alle regioni del Mezzogiorno. Parimenti, particolare attenzione dovrà essere data alla "qualità" della spesa, affinché gli interventi posti in essere contribuiscano effettivamente al rilancio dell'imprenditoria femminile, monitorando, dunque, l'effettiva partecipazione da parte dei beneficiari delle misure alle attività propedeutiche alla nascita e al consolidamento delle imprese femminili;
- definire quanto prima il piano delle attività di comunicazione sia con il soggetto gestore (Invitalia) sia con il Dipartimento per le pari opportunità, al fine di garantire un utilizzo mirato ed efficace delle risorse a ciò dedicate, con particolare riferimento ad azioni strategiche in quei territori in cui sussiste la riserva di assegnazione delle risorse progettuali;
- monitorare la pubblicazione di tutti gli atti delle procedure, nel rispetto delle previsioni normative vigenti.

L'amministrazione interessata è invitata a riferire, nel termine di quarantacinque giorni dal ricevimento della presente deliberazione, in merito alle eventuali misure che ha inteso adottare per superare le criticità segnalate. Sul punto, si fa presente, sin da ora, che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio assegnerà il significato di mancata adozione di ogni misura.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria della Collegio,
a:

- Ministero dello sviluppo economico;
- Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Cabina di Regia PNRR;
- Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato-IGRUE- Autorità di Audit;
- Commissione parlamentari competenti (Attività produttive, commercio e turismo).

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 26 settembre 2022.

I Magistrati estensori

Maria Nicoletta QUARATO

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

Marinella COLUCCI

Depositata in segreteria in data corrispondente
a quella di sottoscrizione da parte del funzionario preposto

Il funzionario preposto

Luigina SANTOPRETE